

# ECONOMIA & LAVORO

SUPPLEMENTO AL NUMERO ORDINARIO DI **IL GIORNO** il Resto del Carlino **LA NAZIONE**

## SOSTENIBILITÀ

Eni lancia Open-es, la community green di imprese e finanza



La piattaforma digitale supporta importanti realtà internazionali nel percorso di misurazione e crescita sui temi ESG  
- [Perego a pag. 8](#)

## CITTÀ FUTURE

Smart economy, il Digital Panel di Quotidiano.net

Giovedì esperti a confronto in diretta online. Titolo: «L'innovazione come leva di crescita e inclusione»  
- [Alle pagine 6 e 7](#)

## NAUTICA

La diportistica si rinnova nel segno della sostenibilità



Barbara Amerio (foto), ceo del Gruppo Permario, sostiene l'impegno dell'intera filiera sulla transizione ecologica  
- [Galliani a pag. 12](#)



## PROTAGONISTI

# Infrastrutture Attenti al clima

**VALERIO MOLINARI**, alla guida di Ecogest Spa, illustra la ricetta per prevenire disastri legati al riscaldamento del pianeta e preservare il territorio in Italia  
- [S. Neri alle pagine 2 e 3](#)

## INNOVAZIONE

La cybersecurity contro la violenza sulle donne

A Courmayeur il workshop promosso da Global Thinking Foundation all'interno del progetto "Libere di Vivere"  
- [Lazzari a pag. 11](#)

## DIETRO LE QUINTE

Dal vinile alle piattaforme online: la musica è liquida



Enzo Mazza (foto), Ceo della Fimi, illustra i meccanismi che regolano un mondo sempre più complesso che con la digitalizzazione ha cambiato le sue regole, frazionando i servizi e moltiplicando le fonti di guadagno  
- [Spinelli a pag. 9](#)

## AGROECONOMY

# 3,7

La filiera del pomodoro da industria rappresenta la più importante filiera italiana dell'ortofrutta trasformata con un fatturato, nel 2021, di 3,7 miliardi di euro, di cui 2 miliardi di export  
- [Frassoldati a pag. 17](#)

## LAVORO

'South working', la nuova frontiera dell'occupazione

Uno studio Randstad-Fps rivela che le imprese italiane sono disponibili ad aprire hub di lavoro nel Sud per sostenere lo sviluppo del Paese, reperire competenze scarsamente disponibili e ridurre i costi  
- [Ropa a pag. 18](#)



## Primo piano Protagonisti

INTERLOCUTORE SCIENTIFICO

### Unica azienda del settore ammessa ad Aiscat

Del 2018 l'adesione di Ecogest ad Aiscat, l'Associazione Italiana Società Concessionarie

autostrade e Trafori, unica azienda del settore ammessa al sistema associativo delle concessionarie autostradali, che nel 2021 ha visto l'elezione di Valerio Molinari, fondatore dell'azienda romagnola, nel consiglio direttivo.



Valerio Molinari sfida la politica: «Istituzioni e imprese lavorino insieme sull'emergenza»

di Sandro Neri

## Un patto per la natura Da Ecogest una ricetta «di strada»

**BENE L'IMPEGNO SUL PIANO** etico, benissimo una presa di coscienza collettiva sulla gravità della situazione. Ma per incidere in modo proficuo e costruttivo serve che a operare per il cambiamento siano istituzioni e imprese insieme. «Fuori, però, da logiche puramente emergenziali o di tipo elettorale: le soluzioni a problemi complessi come quelli legati al cambiamento climatico e al suo impatto sulle infrastrutture impongono che politici e pubblici amministratori dialoghino su basi scientifiche con esperti e addetti ai lavori», puntualizza Valerio Molinari, azionista di riferimento di Ecogest Spa e promotore del «Patto per la natura» inviato alle forze politiche attualmente impe-

gnate nella campagna elettorale. Ecogest, storica azienda di Cotignola (Ravenna), da sessant'anni leader in Italia nella manutenzione del verde stradale e autostradale, dopo il recente e forte sviluppo sui mercati esteri ha deciso, annuncia Molinari, «di giocare un ruolo da protagonista nella valutazione e nell'elaborazione di fondamentali scenari scientifici e operativi per porre argine alle devastanti conseguenze del cambiamento climatico». **Impresa titanica, oltre che nobile. Con quali prospettive?**

«Nel 2015 abbiamo allargato in vari paesi esteri le nostre attività, già presenti in oltre 6.300 chilometri di rete su incarico della quasi totalità delle concessionarie autostradali italiane e, per conto dell'Anas, sulle strade di Campania; Valle d'Aosta, Piemonte e Veneto, oltre che nel quadrante est europeo. L'approdo in Turchia, Polonia, Romania, Francia e, da un anno, in Nord America, ci ha permesso di confrontare il modello italiano di gestione del verde con quello di altre realtà. Molto più attenta a commisurare la tipologia degli interventi con la reale situazione climatica del territorio. Curare l'erba per dare un'immagine di ordine non basta. Serve che la manutenzione rispetti, più che la vecchia evoluzione stagionale, le reali e contingenti situazioni tipiche di ogni territorio. Per impedire, per esempio, che le aree verdi nelle estati di caldo torrido e siccità possano alimentare il rischio di incendi o che in inverno, con la neve e il vento, gli alberi possano diventare pericolosi. Non tenere conto del cambiamento climatico nella gestione del territorio continua a esporre l'Italia al rischio di danni gravissimi a fronte di allagamenti, alluvioni e altri fenomeni. Non è tanto un problema di fondi, quanto di approccio culturale. Ed è di questo che, come impresa specializzata in questo settore, vorremmo parlare con le istituzioni».

**Per dire cosa?**

«Per cominciare, che il mondo delle infrastrutture di trasporto deve rivedere il ruolo dell'ambiente e considerarlo elemento integrante di ogni singola infrastruttura».

**E invece?**

«In Italia abbiamo accordi per interventi a programmazione stagionale regolati da un disciplinare tecnico. Un documento che non può tener conto

FARE  
SQUADRA  
IN FAMIGLIA

Valerio Molinari, 53 anni, fondatore e azionista di riferimento di Ecogest Spa insieme alla moglie Michela Nanni, che è il Ceo dell'azienda, al figlio Tommaso, che da qualche mese è nel cda della società, e alla figlia Camilla

INTERVENTI TARATI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

### «Il mondo delle infrastrutture di trasporto deve rivedere il ruolo dell'ambiente e considerarlo elemento integrante di ogni singola infrastruttura»

del cambiamento climatico. Se parliamo di manutenzione del verde, questa non può ridursi alla cura del manto erboso; non può prescindere dal corredo di piante, alberi, cespugli. No, tantomeno, dalle variazioni dovute agli agenti atmosferici e a una situazione climatica che non permette più la semplice programmazione di interventi su base stagionale».

**La soluzione?**

«Attraverso la nostra holding, Greenway Group, abbiamo istituito un centro studi per monitorare gli impatti che il riscaldamento del pianeta sta avendo sull'ambiente che ci circonda. Abbiamo favorito lo sviluppo di un software predittivo, in fase di sperimentazione, che studia il giusto grado di resilienza delle infrastrutture. Raccoglie ed elabora i dati sul clima e calcola l'impatto su strade, autostrade, ponti, aree verdi. Dai dati si ricavano progetti di revisione per scongiurare situazioni di pericolo e per misurare il livello di resilienza della singola infrastruttura rispetto agli effetti del cambiamento climatico».

**A che punto è la sperimentazione?**

«Il software, che abbiamo chiamato *Kassandra*, è stato già acquisito dal Consorzio autostrade Veneto che ne ricaverà un studio per la messa a punto di soluzioni innovative. Lo stiamo presentando anche alle altre società autostradali. Ci occupiamo di censire specie infestanti vegetali resistenti ai trattamenti con prodotti fitosanitari e a un numero limitato di tagli e di studiare i parametri antropometrici e di vivibilità ambientale, proponendo soluzioni concrete e immediatamente attuabili».

**Ha citato la holding. Il suo ruolo, dopo un nuovo aumento di capitale, è stato ridefinito. Le vostre strategie?**

«L'intenzione, con mia moglie Michela Nanni, Ceo dell'azienda, e con mio figlio Tommaso, che da qualche mese è nel cda, è di continuare l'internazionalizzazione. Ecogest è la prima impresa in Italia nel settore della manutenzione del verde stradale e fra le prime dieci in Europa. Il 99 per cento del fatturato è concentrato su quest'attività. Gli utili sono reinvestiti per cinque anni in ricerca e sviluppo».

**Che quota riservate alla ricerca?**

«Circa l'8 per cento dei ricavi, per un totale di un milione di euro all'anno. Il fatturato è di 13 milioni; 220 i dipendenti fra sedi e cantieri distribuiti in 14 regioni italiane e in quattro paesi stranieri».

**Difficile stare sui mercati esteri?**

«Dipende dal coraggio che si ha. Lo dico da imprenditore: bisogna guardare oltre il recinto, studiare il mercato e il sistema-paese che si vuole aggredire. All'inizio, per noi, affermarsi è stato difficile. Ma in tutti i paesi in cui siamo sbarcati all'inizio abbiamo lavorato al traino dei grandi player italiani e stranieri riuscendo poi a renderci autonomi. Esportare know how è per noi motivo di grande soddisfazione».

**Vede possibili nuove opportunità legate alla transizione ecologica?**

«Una soprattutto: la gestione dei territori boschivi, oggi in gran parte trascurati. Noi siamo pronti a investire e ad assumere, a fronte però di politiche certe. La gestione del territorio e quella delle infrastrutture sono fortemente connesse».

di RIPRODUZIONE RISERVATA

220

Sono i dipendenti assunti da Ecogest e distribuiti fra sedi e cantieri. L'azienda, leader in Italia nella manutenzione del verde stradale e autostradale, ha sedi operative in Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Emilia Romagna oltre a uffici in Turchia, Romania, Polonia e Francia aperti per gestire la logistica dei cantieri



TECNOLOGIE

# Kassandra, il software che vigila sulle strade

**NEL 2020 ECOGEST**, su impulso della holding della famiglia Molinari, la Greenway Groupsrl, e in collaborazione di un pool di esperti in materia di ambiente e infrastrutture, ha dato vita al Centro studi per il Cambiamento Climatico, un «think tank» che si occupa di monitorare le conseguenze del cambiamento climatico sulle infrastrutture di trasporto, in particolare strade ed autostrade, ma che cerca anche, con l'aiuto del software predittivo «Kassandra», elaborato da un gruppo di giovani architetti siciliani, di studiare le migliori soluzioni per garantire il giusto grado di resilienza alle infrastrutture, prolungandone vita ed efficienza.

Nel corso di tre anni d'attività, spiegano in Ecogest, il Centro Studi è stato protagonista di alcuni importanti eventi internazionali legati al sistema autostradale europeo e mondiale, «all'interno dei quali ha raccontato al proprio esperienza, ha fornito dati e informazioni sulle infrastrutture e sull'impatto del cambiamento climatico, ma soprattutto - aggiunge Valerio Molinari, alla guida dell'azienda - ha immaginato e applicato soluzioni concrete, a partire dal progetto in corso con il Consorzio Autostrade Veneto che, a livello sperimentale in Europa, ha deciso di studiare l'impatto del cambiamento climatico sulle infrastrutture di propria competenza, partendo dall'area antropizzata che circonda Venezia e le sue straordinarie evidenze naturalistiche».

«L'approccio alle condizioni di resilienza del sistema infrastrutturale da parte delle attività di studio volute e coordinate da Greenway, che si sono avvalse della collaborazione operativa di Ecogest, hanno riguardato non solo l'analisi di soluzioni ambientali innovative, ma anche un profondo riesame delle scelte attinenti l'impatto delle stesse infrastrutture con i processi di antropizzazione del territorio che con le infrastrutture interagiscono e convivono», precisa Valerio Molinari. «Immaginare la sostituzione degli impianti di illuminazione autostradale, privilegiando illuminazioni a led, e dunque a basso consumo, magari abbinata a un'alimentazione solare - continua - garantirebbe maggiore risparmio, minore impatto ambientale, anche una perfetta fusione tra ambiente ed infrastruttura». Marrakech, Lisbona, Amsterdam, Atene, Washington, Toronto alcune delle tappe del percorso che, con soluzioni improntate all'innovazione, ha imposto l'iniziativa di Greenway Group ed Ecogest all'attenzione internazionale del settore infrastrutturale.

© RIPRODUZIONE: ROSCIVA SA



INNOVAZIONE E RISPETTO DEL VERDE

L'unicità di Ecogest consiste nell'aver trasformato un'attività, quella della manutenzione stradale e autostradale del verde, un tempo poco più che artigianale, in attività industriale, grazie al perfezionamento di tecniche sempre più sofisticate, pur nel rispetto della natura

NUOVI PROGETTI

## Nel 2025 l'apertura di una sede a New York

Ecogest, che in Italia opera sulle principali direttrici autostradali, attraverso il

controllo di società interamente partecipate e di branch operative, lavora anche in Nord Europa, Medio Oriente e, grazie a focus in via di sviluppo, in Nord Africa e nel continente americano. Nei programmi dell'azienda

romagnola (che da 2015 si è trasformata in società per azioni), in vista del trentennale che sarà celebrato nel 2025, anche l'apertura di una sede a New York dalla quale guidare l'ingresso nel ricco e vasto mercato statunitense.



Dal 2014 l'azienda nata nel Ravennate si espande all'estero. Operativa una sede in Canada

Il fondatore: «Da noi dipendenti quasi tutti extracomunitari. Esportiamo il know how»

# Obiettivo strategico: il mercato nordamericano «Ma com'è difficile trovare operai in Italia»

**IL MERCATO NORDAMERICANO**, dotato di una rete autostradale e infrastrutturale tra le più estese al mondo, è l'obiettivo strategico di Ecogest per le sue attività all'estero. Un traguardo individuato già nel 2014, all'avvio del processo di internazionalizzazione del gruppo romagnolo. Ma reso più vicino dai recenti investimenti. «Nell'ottobre dell'anno scorso l'approdo in Nord America - precisa Valerio Molinari, fondatore e azionista di riferimento dell'azienda - ha visto la costituzione di una società di diritto canadese, Ecogest North America, che dalla sede di Toronto si propone di fornire soluzioni innovative nel campo della manutenzione del verde autostradale, sia al mercato canadese che a quello statunitense». Di fatto, un trampolino di lancio per affrontare il mercato d'oltreoceano.

A distanza di un anno dalla costituzione, la società canadese è dotata di una propria sede amministrativa e operativa, di una propria organizzazione stabile sul territorio ed è attualmente impegnata a definire i lavori da eseguire lungo la rete autostradale dell'Ontario. La proiezione internazionale di Ecogest, unica azienda in Italia del settore e tra le poche in Europa a essere stata accettata come membro dell'International Road Federation, associazione che raggruppa i maggiori operatori mondiali del comparto, continua dal 2014, anno dell'apertura di una società in Turchia che collabora a una serie di progetti naturalistici voluti

dall'azienda di Stato turca per mitigare il problema delle interferenze luminose sulla direttrice Ankara-Istanbul. Dal 2015 è la branch polacca, con sede a Varsavia, impegnata, tra l'altro, in interventi di regolamentazione idraulica sulla nuova autostrada che collega Wrocław a Poznań. Dello stesso anno la società di diritto rumeno, con sede a Bucarest, e, dal 2019, quella francese, che fa base a Parigi. Proprio in Francia il Gruppo ha studiato la possibilità di nuove modalità operative applicate alla tutela del territorio. «Olttralpe - spiega ancora Molinari - investono nella tutela del territorio. Che non significa solo proteggere il patrimonio paesaggistico, ma curare aree montane e boschive per prevenire danni legati agli agenti atmosferici e al cambiamento climatico. Farlo in modo strutturato anche in Italia potrebbe creare grandi opportunità anche sul fronte occupazionale».

**Voi assumereste?** «Lo facciamo già, quando riusciamo a trovare personale. In Italia è tutt'altro che facile. Gli ultimi due addetti assunti in ordine di tempo, rispettivamente il 4 luglio e il 5 settembre, arrivano dall'India e dalla Bulgaria. Si sono trasferiti qui dopo la firma del contratto. Dei nostri 220 dipendenti, oltre il 90 per cento sono extracomunitari, provenienti da 12 Paesi diversi. L'età media è di trent'anni, la quasi totalità degli impiegati di sede sono donne. Per il lavoro nei cantieri non riusciamo a trovare italiani. Nessuno dei nostri connazionali si sente di accettare un lavoro così faticoso e, volte, potenzialmente pericoloso». Si dice sia colpa dei salari, troppo bassi rispetto all'impegno richiesto. «A fine febbraio cercavamo 150 operai, ne abbiamo trovati quattro. Siamo riusciti a trovare solo un camionista dei quattro che cercavamo, a fronte di uno stipendio netto in busta di 3.500 euro con vitto e alloggio pagati».

Sandro Neri

© RIPRODUZIONE: ROSCIVA SA

**I POSTI CI SONO, I LAVORATORI INTERESSATI NO**  
**«A fine febbraio cercavamo 150 addetti, ne abbiamo trovati 4. E solo un camionista, a fronte di uno stipendio netto in busta di 3.500 euro con vitto e alloggio pagati»**